

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Ogni
Giorno

Un
Grano

IN PROVINCIA

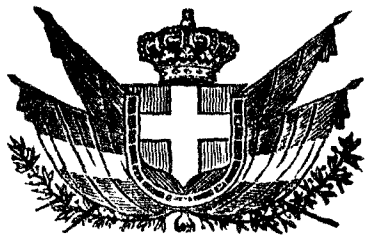
Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, pilchì, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.



Napoli 4 Novembre

CRONACA NAPOLITANA

PROMULGAZIONE DEL PLEBISCITO

La promulgazione del plebiscito, la quale, essata pel 6 Novembre, il Governo avea fatto ogni opera perchè fosse anticipata, ebbe luogo ieri nella piazza S. Francesco di Paola alla presenza di un popolo innumerevole.

Già un'ora prima del mezzodì forti drappelli di tutti i 12 battaglioni della Guardia Nazionale erano schierati sopra tre lati della piazza. Sul quarto lato, di rincontro alla reggia, sorgeva in emiciclo un palco tappezzato a tre colori italiani e fregiato superiormente da più scudi col glorioso stemma Saudo.

Alle 12 veniva inalberata la bandiera nazionale fra le salve de' castelli a cui rispondevano le salve dei bastimenti stanziati nella rada, pavesati a festa, e gli applausi fragorosi della popolazione, di cui la piazza era remita.

Intorno all'una p. m. giungevano sul luogo le carrozze coi membri della Corte Suprema di Giustizia che pochi istanti dopo occupavano i seggi in mezzo al più profondo silenzio.

Allora il rispettabile presidente consiglier tutta levatosi in piedi, con voce profondamente commossa pronunziò un analogo discorso, che conchiuse così:

« Bene ho ragione di congratularmi con questo popolo che nel presente giorno, il più bello della mia vita e della mia magistratura, mi sia dato promulgare il voto delle popolazioni di tutte le provincie continentali sul plebiscito: — *Il popolo vuole l'Italia una e indivisibile, con Vittorio Emanuele Re costituzionale e suoi legittimi discendenti?* »

La Corte Suprema di Giustizia si è occupata dello scrutinio generale delle operazioni delle Giunte provinciali, e le à trovate seguite in piena regola ed ai termini della legge.

Sopra 1,312. 376 votanti, hanno votato pel Sì 1,302,064; pel No 10,312.

La Corte Suprema di Giustizia dichiara esser questo il risultato generale della votazione; e poichè esso importa piena ed assoluta accettazione del Plebiscito, vi è luogo a proclamare, come io proclamo, che il popolo delle provincie continentali dell'Italia Meridionale vuole l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re Costituzionale e suoi legittimi discendenti.

È questo il voto solenne del popolo, a cui ogni cuore farà plauso col grido di Viva Vittorio Emanuele. »

Questo discorso fu a quando a quando interrotto da entusiastiche approvazioni, e al suddetto grido tre volte ripetuto con cui l'onorevole oratore vi ponea termine, risposero come un sol uomo, fra un tuono di applausi, le molte migliaia di cittadini d'ogni ceto, i quali, più avventurati di quanti la piazza non ne avea potuti capire, aveano assistito al sublime atto che lascerà in essi fino alla più tarda vecchiezza indelebile e cara rimembranza.

— Ieri vi è stata giornata campale al Garigliano dove i regii avevano fortificata formidabilmente la riva destra. Ciadini ha fatto gettare due ponti e ad onta della più accanita resistenza ha forzato il passo del fiume e presentata battaglia al nemico lo ha sbaragliato facendo moltissimi prigionieri.

— Garibaldi ha deposto fino da ieri sera la Dittatura ed ha già mandato al Generale Sirtori tutto il suo stato maggiore.

— Il Re Vittorio entrerà in Napoli martedì.

— Farini lo precederà lunedì.

— Il Municipio ha già dato gli ordini opportuni per accelerare i preparativi delle feste.

DISPACCI ELETTRICI

Il generale della Rocca a S. E. il conte Cavour, ministro della guerra—Torino.

— Capua ha capitolato. Io ho accordato gli onori militari alla guarnigione, la quale domattina alle ore 7 deporrà le armi sugli spaldi della porta di Napoli. Mando la guarnigione di circa ottomila uomini a Napoli per esser poi imbarcata. Le truppe tutte tanto del mio corpo d'armata che del Dittatore Generale Garibaldi meritano i maggiori onori.

S. Maria 2 novembre ore 5. 40 p. m.
Napoli 3 novembre 1860.

Al Prodittatore Pallavicino—al Marchese Villamarina

Il Generale della Rocca ha preso Capua. La guarnigione ha capitolato. Domani depositano le armi sugli spalti della porta di Napoli. Il Generale della Rocca fa encomii delle sue truppe e di quelle del Generale Garibaldi. La nostra flotta ha recati molti danni a Borbonici oltre il Garigliano: le nostre truppe hanno già passato il fiume; gli inseguono per veder modo di raggiungerli nella ritirata verso Gaeta. Arrivano molti prigionieri fatti da' nostri bersaglieri.

Sessa 2, ore 8. 45. Farini.

— Scrivono da Torino al Constitutionnel in data del 16, che dal momento che S. M. metterà piede in Napoli verrà costituito un nuovo governo provvisorio avente a capo Farini come dittatore e che sarà costituito un nuovo Mini-tero che verrà formato da Mancini. Questo governo appena compita l'opera dell'annessione lascerà il posto ad un'amministrazione composta di un governatore civile, il marchese di Villamarina, e di un governatore militare, il generale Lamarmora.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

— La Gazz. Uff. del Regno pubblica le promozioni a generali d'armata dei generali Fanti, Della Rocca, Ciadini, Durando, e quelle al grado di luogotenenti generali dei maggiori generali di Sonnaz, Pes di Villamarina, di Savoiron e Della Rovere.

Il grado di generale d'armata è il più elevato nella gerarchia militare del Piemonte. Dicesi che pel generale Garibaldi, il cui nome non figura nelle nuove promozioni, si ristabilirà un titolo eccezionale, quello di maresciallo, il quale non si dà che a compenso di servizi straordinari.

— Scrivono da Torino al Cittadino d'Asti: Assicurasi che fra i progetti di dare a Garibaldi un attestato della nazionale riconoscenza vi sia pur quello di crearlo principe di Calatafimi e di Palermo con una conveniente dotazione.

Chi conosce Garibaldi è sicuro che egli rifiuterà principato e dotazione.

VENEZIA

— Il Daily News pubblica il seguente dispaccio. « Venezia 15 ottobre. — Tre nuovi forti armati di cannoni rigati sono completati tra il Lido e Malamocco onde rendere quasi impossibile l'entrata del porto. Tutto il littorale veneziano è messo in comunicazione mediante un sistema di mine, destinate a far saltare in aria col mezzo di una batteria elettrica, un corpo qualunque che sbarcherebbe. »

ROMA

— Un tal Luigi Sansolini, giovane di appena venti anni, è morto nelle carceri di San Michele dopo soli cinque mesi di prigionia, vittima degli

strappazi e maltrattamenti sofferti. Il poveretto era reo d'aver tentato d'uscir dallo Stato per andare a raggiungere i prodi di Garibaldi, e lascia una povera madre sola e derelitta.

— Posdimani il generale Goyon si porta a Viterbo: i continui rapporti che gli vengono da quel comandante circa lo stato anormale del paese, donde emigrarono più di duemila persone, ve lo chiamano. Giova sperare che il signor Goyon non si farà le solite illusioni, e riferirà quanto veramente vide ed osservò di persona. Qui la Corte o il Ministero, malgrado le smentite del *Moniteur*, giura e sostiene che i dispaaci in cui si prometteva l'aiuto francese al Papa son veri e reali: cioè, che veramente il signor di Grammont li ha mostrati al cardinale Antonelli, dandogli pure facoltà di parteciparli al generale Lamoricière. Il sig. di Grammont si scusa gettando tutto sulle spalle dell'Imperatore; ma ad ogni modo la sua posizione si è fatta qui tristissima ed infelice.

Abbiamo un primogenito del demonio: sapete chi è? è nientemeno che l'Imperatore Napoleone III; così designato dalle *Dame del sacro cuore* alle loro educande, nel venerabil Monastero di Santa Rufina!

NOTIZIE ESTERE

PRINCIPATI DANUBIANI BUKAREST

— Scrivono da Bukarest che il nuovo principe Michele promulgò una generale amnistia per la quale molte persone che andarono in esiglio sotto il governo del principe Mitosch ritornano alle loro case.

AMERICA NUOVA-JORK

— Da New-Jork si comunicano al *Siècle* due importanti notizie, le quali hanno una grande importanza per noi Italiani sotto il punto di vista degli avvenimenti che si stanno compiendo, e delle tendenze politiche della popolazione cattolica degli Stati Uniti.

Il signor Brownsen, il miglior scrittore cattolico di New-Jork, il polemico più ardente e più influente della scuola ultramontana, si è dichiarato favorevole all'abolizione del potere temporale del papa, e ciò nell'interesse della religione stessa. Anche il *Greenman* giornale cattolico importante di New-Jork si è dichiarato avverso al dominio temporale dei papi.

GRECIA ATENE

— Dispaaci di Atene del 29 ottobre parlano di prossimi cambiamenti ministeriali. Il senatore Bulgario sarebbe destinato alla presidenza del ministero.

Il Parlamento greco è convocato per il 12 novembre.

L'incaricato d'affari di Turchia, Conemenos bey, presentò le sue credenziali al re.

CHINA

— Il *Pays* smentisce le cattive notizie ultimamente giunte dalla Cina.

RASSEGNA DI GIORNALI

— Avendo noi dato nel nostro numero del 31 ottobre l'articolo del *Constitutionnel* crediamo riescir grato ai nostri lettori il seguente giudizio dell'*Opinione di Torino* intorno al medesimo:

L'articolo del *Constitutionnel* che abbiamo ridotto nel foglio precedente, è stato considerato da tutta la stampa parigina qual programma

dell'Imperatore. La sollecitudine dello stesso foglio nel far conoscere i giudizi degli altri giornali attesta come esso non si possa riguardare come l'espressione di private idee, ma come la manifestazione d'una più elevata volontà e della politica imperiale.

Il conte di Lagueronnière, alla penna del quale viene attribuito quell'articolo, è pur l'autore del celebre opuscolo *Napoleon III et l'Italie*, che produsse tanta sensazione in Europa, e noi crediamo non minor sensazione debba destare l'articolo del quale favelliamo.

Le circostanze nelle quali esso è stato pubblicato concorrono ad accrescerne la importanza. La Francia ha protestato contro gli ultimi atti della politica del nostro governo, ritirando il suo ministro plenipotenziario da Torino. Essa ha accresciuto la guarnigione di Roma ed ha occupato nello stato del Papa delle città dove finora non aveva tenuto guarnigione e che già avevano scosso il giogo del governo pontificio. Queste determinazioni della Francia furono giudicate in più modi; ma tanto i fautori dell'unità italiana quanto i suoi avversari non se ne mostrarono soddisfatti.

Che poteva diffatti importare al cardinale Antonelli che i soldati francesi occupassero Viterbo, mentre il resto dello stato sfuggiva alla sua signoria e l'imperatore Napoleone ricusava di appuntellare nelle Marche e nell'Umbria il potere temporale? Che poteva importargli de' rinforzi mandati al generale Goyon, se servir non doveano a sostenere le truppe raccogliatrici del generale Lamoricière ed anzi era loro ordinato di assistere coll'arma al braccio alla sua sconfitta?

I difensori della causa italiana erano dal canto loro molto perplessi nel giudicare la politica napoleonica.

L'imperatore non può esser sospetto di connivenza colla reazione. Anzi che violare il principio del non intervento, la ruppe co' clericali, le cui censure, tanto ingiuste quanto violente, non lo risparmiarono. Ma perchè ha richiamato il suo rappresentante a Torino? Questa solenne disapprovazione della politica del ministero del conte Cavour, questa pubblica dichiarazione d'un disaccordo col suo alleato non poteva ingenerare sfiducia e far credere la Francia meno propensa alla redenzione italiana di ciò che finora è stata?

In mezzo a queste incertezze i sovrani del settentrione si radunano a Varsavia. Un abboccamento di tre grandi potentati è sempre un avvenimento politico di cui l'opinione pubblica si preoccupa, ma le incertezze predominanti ovunque, la politica della Francia e gli armamenti dell'Austria dovevano dar al colloquio di Varsavia il carattere d'uno straordinario congresso dal quale dipendeva la guerra o la pace d'Europa.

Il governo francese ha stimato opportuno in tali contingenze di squarciare il velo che copriva la sua politica e di manifestare i suoi intendimenti con una solennità che rimuove ogni equivoco.

La Francia trovasi ora rispetto all'Italia in una posizione che non venne preparata nè a Parigi nè a Torino, ma prodotta dagli avvenimenti.

I patti di Zurigo non poterono essere mantenuti; ma se ben si riflette, essi non avevano alcun carattere imperativo. La riserva de' diritti dei principi spodestati era in sostanza la negazione degli stessi diritti e niuna delle parti contraenti poteva vincolarsi a farli rispettare.

L'imperatore Napoleone è l'eletto del suffragio universale. Quest'origine della sua potenza sarà sempre ricordata con speranza e fiducia de' popoli i quali insorgono per la loro libertà. Come potrebbe la Francia far lega colle potenze che sognano la ristorazione? Come potrebbe mettersi dalla parte de' principi contro i popoli? Come disconoscere il valore politico del voto popolare, che è diventato la base della sua costituzione?

La Francia, mentre ammetteva una riserva pei diritti dei principi, s'intendeva quindi che mai non si dovesse ricorrere alle armi per farli valere.

La sovranità de' popoli di Parma, di Modena, di Toscana e delle Romagne non poteva essere violata dal governo francese, quantunque l'esercizio che di quella sovranità è stato fatto abbia potuto spiacerli o contrariare i suoi disegni politici.

Ma se il voto di quei popoli era rispettabile agli occhi della Francia non doveva esserlo del pari quello delle Marche e dell'Umbria, di Napoli e di Sicilia? La Francia non può seguire una politica a Napoli ed un'altra a Firenze od a Modena. L'Italia è una sola nazione: se i difensori dell'antico diritto si rifiutano di riconoscere la nazione italiana e persistono a riguardar l'Italia come una riunione di vari Stati indipendenti, in virtù dei trattati del 1815, la Francia, che ha infranti questi trattati e che al disopra del diritto positivo mette il diritto nazionale, dee riconoscere l'Italia e considerarne le varie parti come tante provincie d'uno Stato e tante membra d'un solo corpo. Una altra politica non è possibile, non è supponibile nel governo dell'eletto di otto milioni di voti.

Perchè adunque l'imperatore ha ritirato il suo inviato? Era forse d'accordo colle altre potenze? L'accordo c'era; ma soltanto nel disapprovare il modo. Il rispetto dei trattati vigenti ha indotto la Francia a questa disapprovazione; ma condannando la forma, essa era costretta a riconoscere ed accettare il fatto. Ricusando di ammetter questo, la Francia diverrebbe complice delle potenze che antepongono il diritto positivo de' trattati al diritto nazionale, il fatto materiale all'idea morale; il fatto compiuto di quarantacinque anni fa contro i voti de' popoli al fatto compiuto adesso dai popoli stessi.

Questa complicità sarebbe la negazione del diritto: sarebbe un ritorno alla politica della ristorazione, che mandava i soldati francesi a ristabilir la monarchia assoluta nella Spagna. Sarebbe più che un errore, sarebbe un delitto di lesa sovranità.

Non neghiamo che l'Italia non ha ritardato ad avvertire la posizione in cui era la Francia, tra il diritto positivo ed il diritto nazionale, e se essa ha sempre interpretate nella maniera più favorevole le disposizioni del governo imperiale, si è perchè non ha mai dubitato delle intenzioni dell'imperatore e sapeva quanta prudenza imparessero anche alla Francia le gravi complicazioni della politica europea.

L'Italia è sempre stata inoltre fiduciosa nel proprio diritto. Poteva essa ignorare la forza dell'arma che imbrandiva? Se il movimento nazionale avesse dovuto e dovesse prender un indirizzo rivoluzionario, chi mai saprebbe valutarne le conseguenze e presagire le varie vicende? Gli altri stati d'Europa sono così tranquilli e quieti, gli altri popoli sono così soddisfatti e contenti della loro sorte, che i governi potessero, senza commuoversi, e senza esser turbati da timore e da sgomento, assistere alla rivoluzione d'una nazione, il cui esempio non rimarrebbe isolato, ed il cui lievito non lascerebbe di fermentare in altri paesi. La Francia che disapprova le restaurazioni reazionarie e le rivoluzionarie annessioni, in realtà non può esser che per queste contro di quelle, poichè le annessioni rivoluzionarie in apparenza sono conservative in fatto, in quantochè sono un portato della civiltà e del sentimento nazionale degli Italiani.

Nel programma svolto dal *Constitutionnel* non non vediamo che questa conclusione, messa innanzi come un avvertimento alle potenze radunate a Varsavia più che qual sicurezza porta all'Italia. È una dichiarazione, colla quale viene annunziato all'Europa che la Francia non può accordarsi con chi sogna restaurazioni improvide od altri non meno improvidi scompartmenti, e se qualcuno non la trova abbastanza esplicita, potrà di leggieri tranquillarsi, riflettendo che i giornali legittimisti e clericali l'hanno interpretata come noi e condannata qual negazione del diritto e qual patrocino accordato a' rivoluzionari italiani. Il malumore de' clericali è la più convincente prova che il programma imperiale dissipa le illusioni della reazione e favorisce lo scioglimento della causa italiana secondo i voti espressi con sì mirabile uniformità da' popoli della penisola.

ANNUNZII SETTIMANALI

DELLA

BANDIERA ITALIANA

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot

Succursale d'Italia—Torino—Via Conclatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO

AGENTI GENERALI in Napoli sig. BRIOLLET DUMONTET e C.

Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZII

1855-1856	Fr. 14.533.339 25.
1856-1857	» 19.025.800 »
1857-1858	» 22,785,250 »

Nell' esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 25,000,000 di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati compartecipano agli utili della Compagnia nella rilevantisima proporzione dell' ottanta per cento. Questi utili nell' ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di franchi 2,631,818. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un' annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l' età dei 60 anni od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all' Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro all' Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un' assicurazione sulla testa d' un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all' anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l' età di 21 anni ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

Rendite vitalizio.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 34 per cento; a 70 anni 14 92 per cento ecc.

NUOVA FARMACIA

all' insegna della Pace

DI ANGIOLO RANIERI

Strada della Pace a S. Maria a Cappella n. 19.

LIQUORE MEDICATO ASTRINGENTE DI LECLERQUE — Questo innocentissimo rimedio nel quale non entrano sostanze minerali, guarisce le blenorragie acute e croniche infallibilmente in pochi giorni, adoperato per iniezione, senza alcun pericolo di restringere l' uretra.

Ogni bottiglia costa gr. 60.

ACQUA

PER LEVARE LE MACCHIE EPATICHE

del Dottore HUFELAND

Questa innocente e sorprendente acqua basta passarla per quattro o cinque volte sulle macchie epatiche, che spesso appaiono sul braccio, sul petto e specialmente sul collo del bel sesso, che subito si dileguano. Se poi fossero ribelli a questo trattamento, basterà mettersi delle pezzoline di tela bagnate con la stessa acqua finchè non si asciugano dette pezzoline sulla parte e così ripetere finchè non sieno totalmente dissipate.

Ogni boccetta costa carlini sei.

MAGAZZINO DEL TELAJO D'ORO

AMEDEO COUTURE

STRADA TOLEDO N. 239 IN NAPOLI

Assortimento di generi da Ricamo, Lane filate in colori, Sfumate, e Lamate, Disegni di Berlino e Parigi, Cotone di Francia ed Inglese, Seta floscia e torta per Borse, Canavacci di seta e di filo, Aghi, Crochets, Dorateure ec. ec.

Tappezzerie e Ricami diversi, incominciati e finiti.

Montatura de' Ricami, Lacci, Fiochi, Guarnizioni di seta e di oro, e generalmente tutto ciò che riguarda i lavori donneschi.

N. B. La mercanzia una volta uscita dal magazzino nè si cambia, nè si prende più.

SI VENDE A PREZZI POSITIVAMENTE FISSI

2° BATTAGLIONE

REDUCI LOMBARDO-VENETI

L'arrollamento è aperto nel quartiere di S. Carlo all' Arena, coll' ingresso dal cancello piccolo.

Il Maggiore Comandante
PIETRO PARISI.

Dall' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta POMBA) in TORINO — SI PUBBLICANO

IL MONDO ILLUSTRATO

Giornale Universale

Storico, Politico, Artistico, Scientifico, Letterario
adorno di molte incisioni intercalate nel testo

ANNO III

Un numero di 16 pagine in foglio ogni Sabato: la pubblicazione è principata col Sabato 1 luglio

PREZZI DI ABBONAMENTO

PER NAPOLI		PER POSTA DA TORINO ALL'INDIRIZZO	
Un anno . . .	8.40	Un anno . . .	10.00
Un semestre . .	4.40	Un semestre . .	5.40
Un trimestre . .	2.40	Un trimestre . .	3.00

Le domande di abbonamento si dirigono franche in

Napoli presso { G. Marghieri strada Nardones, 73
 & signori { E. De Angelis strada Toledo, 260
 { A. Peliterano strada Nardones, 35

Ogni domanda dev'essere spiegata se per trimestre, semestre od annata, accompagnata dal relativo importo.

I CONTEMPORANEI ITALIANI

GALLERIA NAZIONALE DEL SECOLO XIX

Si pubblica a volumetti in 18 di circa 100 pagine ciascuno a centesimi 50 ital. pari a grana 12.

Contenente una biografia e relativo ritratto diligentemente inciso

Sono pubblicate le seguenti

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| 1. Vitt. Emanuele II | per Vittorio Borsezio |
| 2. Napoleone III. | » Pacifico Valussi |
| 3. Giuseppe Garibaldi | » G. S. Marchese |
| 4. Camillo Cavour | » Ruggiero Bonghi |
| 5. Bettino Ricasoli | » Francesco Dall'Ongaro |
| 6. Luigi Carlo Farini | » Vittorio Bersezio |
| 7. Giov. Batt. Niccolini | » Napoleone Giotti |

e si preparano le seguenti altre

Massimo D'Azeglio—Cardinale Antonelli—Alfonso La-Marmora—A. Rosmini—V. Gioberti - Pio IX—Ferdinando II. e Francesco IV. e V. di Modena.

Si rivolgono le commissioni ai medesimi Librai.

NELLA LIBRERIA

DI E. DE ANGELIS

Strada Toledo 260

SI FA ABBONAMENTO AI SEGUENTI GIORNALI ITALIANI

Gazzetta di Milano un trimestre . . .	Duc. 3 60
Gazzetta di Genova	4 20
Monitore di Bologna.	3 00
La Nazione Firenze	3 20
Corriere Mercantile Genova	4 80
L'Opinione Torino	2 40
La Perseveranza Milano	3 60
L'Unità Italiana Genova	1 80
Il Dritto Milano	2 00
La Gazzetta del Popolo Torino.	2 00
Il Mondo illustrato Torino	3 00
La Rivista contemporanea Torino un anno	6 50
Il Trovatore Milano, Giornale teatrale, un semestre	5 40

Giornali Umoristici.

La Cicala politica Milano un trimestre . . .	1 20
Il Fischietto Torino	1 80
La Torre di Babele Firenze	1 60
L'Uomo di Pietra Milano	1 80
I sopradetti giornali sono franchi di Posta all'indirizzo	

Le domande di abbonamento si dirigono franche, indicando a chi deve andar diretto il giornale ed accompagnate dal relativo importo.

SPÉCIALITÉ D'OBJETS

d'Art et de N.^{te}

Fantaisie brevetés
admis à l'Exposition
DE LONDRES.

AUX ARMES DE PARIS

PAULY ET C.^{ie}

629, Rue de Tolède, 296,
NAPLES

SPÉCIALITÉ D'OBJETS

d'Art et de N.^{te}

Fantaisie brevetés
admis à l'Exposition
DE PARIS.

Stabilimento Tipogr. di A. MORELLI strada s. Sebastiano n. 51.

CARUTTI (Domenico). Dei principii del governo libero. Napoli 1860, un vol. in 16, grana 45.

PINHEIRO FERREIRA. Manuale del Cittadino sotto un governo rappresentativo, ovvero principii di Diritto Pubblico Costituzionale, Amministrativo delle Genti. Prima versione italiana di Luigi Logatto, preceduta da un discorso del professore Francesco Peperè. Napoli 1860, un vol. in 16 grana 60.

MEMORIE POLITICHE

DI

FELICE ORSINI

SCRITTE DA LUI MEDESIMO
E DEDICATE

ALLA GIOVENTÙ ITALIANA

QUARTA EDIZIONE

aumentata di un'Appendice

per

AUSONIO FRANCHI

VOLUME UNICO

Grana..... 60

Sotto i torchi.

MONNIER (Marco). L' Italia è la terra dei Morti? Versione italiana di G. B. Napoli 1860, un vol. in 16 di circa pag. 500 grana 70.

PRADIER-FODERÉ. Sommario di Diritto Politico e di Economia Sociale, lezioni date al Collegio Armeno Moorat. Prima traduzione italiana dal Francese con note dell'Avvocato Francesco Gabiani. Napoli 1860 un vol. in 16 grana 70.

I MISTERI

DELLA

SOCIETÀ CIVILE

dell'avvocato

ROSINDO TAMBONE

CONDIZIONI

Un vol. in 8.º di circa 260 pagine, carta e carattere simili al presente manifesto; da pubblicarsi in 4 dispense, ciascuna per grana 25. — Comincerà la stampa dopo la sottoscrizione per 300 copie — I primi 300 associati avranno in dono la Tragedia Amalrico di Vincenzo Monti — L'associato per 10 copie ne avrà una gratis.

L'associazione è aperta nella Stamperia del Fibreno, strada Trinità Maggiore n.º 26, e nello Studio Notarile al Largo Carità n.º 11.

LA TORRE DI BABELLE

GIORNALE-CAOS DI TUTTI I COLORI

Esce Martedì, Giovedì, e Domenica,
e costa 3 grana

STRADA DI CHIAJA 146, PALAZZO DI MIRANDA

J. ROUFF

GRAND DEPOT

de vins étrangers et liqueurs
surfines

GIUSEPPE LA MURA

CONTROLLORO NELLA GRAN DOGANA

DÀ LEZIONI

DI LINGUE INGLESE, FRANCESE,
ITALIANA

Dirigersi nell'officina del Piccolo Bollo
nel servizio Esterno della Gran Dogana

Il Gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tipografico Strada S. Sebastiano n. 51